

MUSICA La cantante-attrice al "Gran Caffè Gambinus" ha presentato il suo nuovo brano dal titolo "Ballo da sola"

Capasso e l'inno ecumenico all'amore

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. «Come artista di teatro, cinema e musica mi piace portare la mia Napoli in giro per il mondo. Insieme a "Come piaggia" del 2019 e "Bye Bye" dello scorso anno, "Ballo da sola" è frutto delle contaminazioni che sono entrate nella mia vita». Lo dice la cantante-attrice Anna Capasso nel corso della presentazione alla stampa del suo nuovo singolo. L'evento si è svolto al "Gran Caffè Gambinus".

«**ATTIVARE LA FANTASIA E VOLARE.**». «"Ballo da sola" - continua la Capasso - ha origine da un sogno: mi addormento sulla sdraio perché il mio partner, ogni volta che mi promette di fare un viaggio insieme, il giorno dopo parte e mi lascia sola. Allora mi distraigo con il tennis, la piscina e la spa. Insieme al mio producer Massimo D'Ambra abbiamo scritto un testo alla portata di tutti, dalle sonorità fresche e allegre, per poter ballare con gli amici in piena libertà al ritmo dell'estate, quello di cui tutti noi abbiamo bisogno in questo periodo. In tanti possono immeddesimarsi in "Ballo da sola": quanti amori impossibili, quante ore vissute senza la persona amata, quante attese; quante volte ci siamo ritrovati distanti, pur restando fedeli. Basta attivare la fantasia, sognare e volare indietro nel tempo, rivivendo tutti i momenti trascorsi insieme. Si comprende, allora, il messaggio contenuto anche in questo brano cioè che l'amore supera ogni



— Anna Capasso ha presentato il suo nuovo singolo

(Foto M. De Costanzo)

«Un testo alla portata di tutti, dalle sonorità fresche e allegre»

ostacolo e accorcia tutte le distanze».

LA PANDEMIA CHE HA SVUOTATO IL TEATRO. Dopo la proiezione del video, girato anche nella Penisola sorrentina che non smette mai di incantare, la Capasso informa che ha voluto un filmato particolare che ha studiato nei particolari e sul quale si è confrontata continuamente con il team che la circonda perché «anche se ho tanto da imparare ed esperienze da fare come tutti, in quanto in questo lavoro non si è mai "arrivati", non sono una novellina, per cui sto attenta a non perdere mai la mia identità. Per questo motivo anche il video con-

tiene un messaggio: la ripresa al teatro Sannazaro vuoto sta a indicare che all'improvviso "la bomboniera", emblema del culto della prosa, è stata svuotata dal pubblico dalla pandemia. Di questo ne abbiamo sofferto tutti anche se io ho continuato a lavorare con la platea vuota». L'artista comunica che questo singolo fa parte di un progetto che sta completando con il suo produttore artistico, Massimo D'Ambra, che darà vita a



— Un frame del videoclip girato anche al teatro Sannazaro di Napoli

un album di storie soprattutto autobiografiche. Il lavoro realizzato è pregevole in tutti gli elementi in cui si articola.

ANTEPRIMA TRASMESSA

«Il brano è frutto delle contaminazioni entrate nella mia vita»

DA "TGC24" DI MEDIASET. La performance della Capasso è l'ennesima conferma della sua bravura e maturità artistica raggiunte nelle loro molteplici declinazioni. Rispetto ai precedenti due progetti, a nostro avviso, "Ballo da sola" contiene un quid pluris in più che cattura l'attenzione: la leggerezza e la semplicità della parola dell'interprete che diventa essa stessa musica, prosa e a tratti poesia, rendendosi portatrice di un messaggio esistenziale di estrema attualità e induce a profonde riflessioni. È un inno ecumenico all'amore, energia potente che diventa, poi, in simbiosi con quella del partner, indistruttibile. Con essa l'essere umano può ripartire

in un periodo di disgregazione planetaria come quello che abbiamo attraversato e dal quale non siamo ancora usciti. Pregevoli il testo, la musica, la scenografia, la regia del videoclip e l'interpretazione dell'attore Ivan Boragine. "Ballo da sola" il 24 giugno è stato presentato in anteprima dalla rete Mediaset su "TgCom24" e dal 25 è diffuso in radio e in digitale attraverso "Artist First".

L'USCITA DELL'EP

“Counter Culture” per **Giorgio Bracci**

In uscita su tutte le piattaforme digitali “Counter Culture” il primo Ep del dj producer Giorgio Bracci. Lo scopo dell'Ep è quello di uscire dagli schemi imposti dal mondo del music business. «Bisogna poter essere liberi di comporre musica senza essere influenzato da quello che il mercato della musica ci impone», queste le parole di Giorgio Bracci ideatore del progetto “Counter Culture”. L'Ep vuole proporre una sorta di contro-cultura nell'epoca attuale prendendo spunto dalla definizione di cultura underground nata negli anni cinquanta e che si identificava con la creatività della contro-cultura giovanile alternativa. I sample, i loop, le playlist sembrano indispensabili per la produzione musicale attuale. Questo rischia paradossalmente di compromettere la creatività degli artisti del settore. Dal punto di vista musicale in questo progetto si ha un'apparente ritorno verso la “classic” house, ma in realtà quello che è stato sviluppato è frutto del lavoro ottenuto con modernissime tecniche di mixer & master a cura di Amedeo Picone.

“I CHICCHI DI CAFFÈ”

di **Michele Sergio**

Il caffè freddo alla napoletana contro il cold brew

Dolce, rinfrescante, gustoso, carico di caffeina, originale. Questi sono alcuni degli aggettivi con i quali possiamo definire il caffè freddo che si prepara all'ombra del Vesuvio detto anche “alla napoletana”. Per chi non avesse mai avuto il piacere di assaggiarlo possiamo definirlo come un incrocio tra una granita e caffè freddo. Lo si beve di solito nei bar non solo di Napoli ma di tutto il sud della penisola per combattere la calura estiva. Molto diffusa è anche la versione casalinga preparata dalle mamme che di generazione in generazione tramandano le antiche ricette della gastronomia partenopea. Il caffè freddo alla napoletana dà il meglio di sé sulle spiagge dello stivale quando dopo il pranzo sotto l'ombrellone le mamme napoletane prendono dalle loro borse la bottiglia con il caffè ghiacciato (preparato con la moka, zuccherato, lasciato raffreddare, versato in una bottiglia di plastica e riposto in freezer per tutta la notte) e lo con-

dividono con parenti, amici e vicini di ombrellone improvvisati e da poco conosciuti. E nel resto del mondo? Nei Paesi anglosassoni è molto diffusa l'usanza di bere caffè freddi di solito mono origine arabiche dal gusto dolce e dalle note aromatiche fruttate e floreali. Ci sono due tecniche principali. La prima è una tecnica che prende il nome di cold brew (letteralmente “infuso freddo”). Si tratta di un caffè fatto percolare con uno strumento chiamato affettuosamente “Toddy” che prende il nome dal suo inventore, l'americano Todd Simpson. Si compone di una campana superiore (di solito di colore bianca) dove si lascia ad infusione (come da tradizione tutta la notte, 16-20 ore) acqua e macinato e di una caraffa dove si raccoglierà il caffè realizzato. La campana ha una forma che ricorda un imbuto. Infatti nella parte inferiore c'è una sezione dove potere allocare il filtro e al cui centro c'è un foro che consentirà (elaso il termine di infu-

sione in frigorifero) di potere procedere alla percolazione. La seconda è il sistema conosciuto come cold drip che si realizza utilizzando uno strumento composto da tre parti principali. Una campana superiore dove si versa acqua e ghiaccio, da una parte centrale che funge da filtro (dove si ripone il macinato) e un a caraffa che si trova alla base dove viene raccolto il caffè freddo. Il meccanismo è semplice e geniale al tempo stesso: al centro della base della campana c'è un forellino dal quale passa a gocce l'acqua fredda (la velocità del flusso della goccia è regolabile). Goccia dopo goccia l'acqua attraversa il filtro ed il caffè realizzato percola nella caraffa. Il procedimento è piuttosto lungo dura dalle 4 alle 12 ore. Importante per entrambe tecniche è ri-



spettare la brew ratio ovvero la proporzione tra quantità di caffè e d'acqua. Per chi non avesse il tempo per realizzare i caffè freddi in stile anglosassone lo può trovare già pronti nei supermercati (ma anche in molte caffetterie e, ovviamente, on line).

Tante le marche di caffè che propongono questi caffè freddi di varie origini, con vari aromi e anche versione cappuccino freddo. Come concludere? Il caffè freddo è una bevanda irrinunciabile sia per la caffeina ivi contenuta sia per il fatto di essere appunto fresco e rinfrescante e ci permette di affrontare al meglio le calde ed assolate giornate estive. Che sia fatto “alla napoletano” o “all'americana”, che sia a granita o liquido l'importante è che sia di caffè di qualità e sostenibile. Buon caffè a tutti.